



COMUNE DI MIRANO

DELEGA AI TEMI DELLA
DEMOCRAZIA
PARTECIPATA

Risultati del questionario sulla partecipazione

Presentazione

I risultati dei questionari raccolti ad inizio estate sulla partecipazione sono incoraggianti, testimoniando alcune criticità note insieme ad alcuni dettagli interessanti che mettono in luce come si sia evoluta negli anni l'idea di partecipazione. Uno dei risultati più interessanti è infatti la fondamentale questione preliminare della comunicazione tra cittadini e pubblica amministrazione: aspetto fondamentale per la buona riuscita della partecipazione e primo aspetto da curare per ben il 68% degli intervistati. In questo campo emerge un dato storico, che è il superamento dei media tradizionali da parte dei new media (internet, social, smartphone), che superano il 50% delle preferenze. Fondamentali quindi per far "girare" le informazioni le nuove tecnologie, ma in modo maturo e consapevole, senza illudersi che possano sostituire metodi partecipativi più diretti: quando si chiede quale sia il miglior mezzo per esprimere la propria partecipazione, il dibattito sui social è fanalino di coda tra le preferenze, conquistando solo il 3% delle risposte.

Da recuperare, per la partecipazione, un rapporto con le fasce d'età intermedie (30-50) e con le frazioni, due componenti che hanno evidenziato di essere sottorappresentate tra chi ha partecipato al questionario, nonostante il tentativo di includere maggiormente gli altri centri del nostro comune, organizzando dei gazebo di raccolta dei questionari anche nelle frazioni stesse. Per tornare ad includere queste componenti, bisogna pensare a modelli di partecipazione con tempi e modi in parte diversi da quelli adottati negli anni scorsi, che avevano previsto riunioni pomeridiane in strutture del capoluogo, sia cercando di delocalizzare almeno alcuni incontri dei Forum presso le frazioni, sia organizzandoli in orari serali o nel fine settimana.

Richiesti di come intendano in generale la partecipazione, i miranesi hanno indicato soprattutto un impegno individuale, con l'espressione del voto ed il consumo consapevole che si spartiscono quasi il 50% delle preferenze. L'altra metà del "cielo" della partecipazione si divide equamente tra l'associazionismo, le iniziative partecipative in senso stretto, consultazioni e sondaggi, e l'incontro con i rappresentanti politici. È interessante notare qui il dato già citato, e su cui riflettere, per cui solo agli ultimissimi posti della partecipazione si preferisca l'adesione a movimenti e partiti politici (4%) ed il dibattito sui social e sugli altri media (3%).

Il giudizio sulle precedenti iniziative partecipate è peraltro nel complesso positivo, con giudizi negativi che si fermano al 7%. Viene suggerita però una formula leggermente diversa, prediligendo per ben il 58% degli intervistati l'uso di politiche partecipative per decisioni specifiche e puntuali, piuttosto che per grandi atti di pianificazione o regolazione, come era avvenuto con "La piazza delle idee" lanciata per la Partecipazione sul PAT.

Con riguardo a chi debba essere protagonista della partecipazione, le risposte mostrano un'altissima richiesta di vedere i giovani partecipare. Giovani come singoli, associazioni giovanili e studenti si collocano tutti tra le valutazioni più alte, preceduti solo dalla partecipazione diretta dei cittadini residenti, che ottengono in assoluto il primo posto: segno che i prossimi meccanismi di partecipazione dovranno senza dubbio dare attuazione alla voglia dei cittadini di dire la propria in prima persona. Ma come assicurare la partecipazione? Gli intervistati hanno delineato molto chiaramente 5 ingredienti che non possono mancare per il successo dello strumento partecipativo: in primis una adeguata e diffusa pubblicità (indicata dal 68% degli intervistati), un ascolto sincero da parte dell'amministrazione (52%), la distribuzione anche nelle frazioni degli incontri (48%), un portale online a sostegno dei lavori e dell'informazione (47%), e la presenza di facilitatori dedicati, che seguano e stimolino il dibattito (43%).

Su questi primi riscontri c'è senza dubbio l'impegno di tramutarli in provvedimenti concreti, procedendo alla stesura del regolamento che razionalizzerà le Consulte Comunali implementando la nuova proposta dei Forum Cittadini.

Alessio Silvestrini

Consigliere Delegato ai temi della democrazia partecipata

La relazione che segue riporta un commento più dettagliato ed un'analisi approfondita delle risposte ottenute attraverso i questionari sulla partecipazione e sui Forum Cittadini.

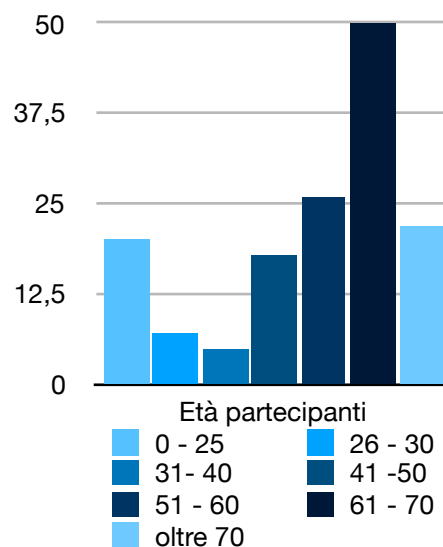
In stile evidenziato sono riportate le annotazioni critiche che si sono ritenute utili per l'aggiornamento del sistema di partecipazione del Comune.

Partecipazione al questionario

La fase di raccolta dei questionari è durata circa un mese, concludendosi con la raccolta di 148 questionari. Il risultato in termini di coinvolgimento è da considerarsi buono, visto che il questionario era piuttosto impegnativo da completare, completandosi in circa 15-20 minuti di compilazione.

È interessante notare che le fasce d'età mediane, corrispondenti al pieno dell' "età da lavoro" tra i 26 e i 50 anni, sono state le meno partecipi al sondaggio, che invece è visto maggiori partecipazione da parte dei giovanissimi (0 - 25) ed in particolare dai 60 anni in su (la fascia 61-70 ha quasi doppiato le altre).

Nonostante un lavoro di distribuzione e raccolta piuttosto importante, con l'organizzazione di almeno un passaggio per ciascuna frazione (la domenica), il livello di risposte raccolte nelle frazioni non è stato altissimo, dato che il 72% dei questionari proviene da residenti a Mirano, segno che è necessario implementare dei modi di maggiore coinvolgimento dei residenti degli altri centri abitati, che evidentemente vedono ancora l'istituzione-comune come qualcosa che attiene al capoluogo. Ad ogni modo, va considerato che la distribuzione e raccolta oltre alle domeniche nelle frazioni è rimasta organizzata in modo preponderante attorno al capoluogo, presso il chiosco infopoint e presso la biblioteca civica.



È importante su questo aspetto lavorare per cercare di integrare il più possibile le fasce di età centrali, che presumibilmente partecipano con difficoltà per motivi di lavoro. Riuscire ad intercettare questa fascia d'età è estremamente importante, sia perché si tratta della principale fascia "in età produttiva" del tessuto economico comunale, sia perché rappresenta la parte più corposa della popolazione. A questo scopo può essere utile cercare di prevedere incontri in orari e date accessibili a tutti (orario serale, ovvero fine settimana).

Comunicazione

Uno degli scogli noti alla partecipazione in ambito locale è sempre stata la difficoltà di comunicare in maniera efficace le iniziative previste. In apertura al questionario si è quindi cercato di capire quali fossero, per i miranesi, i mezzi di comunicazione migliori per i cittadini. Il quadro che ne è emerso rivela che la partita della comunicazione rimane molto complessa, e senza un mezzo di informazione decisivo.

Era possibile fornire al massimo tre risposte indicando quali fossero i migliori mezzi di comunicazione con l'amministrazione. Le preferenze date sono così distribuite:¹

- Notiziario Vivi Mirano: 18% (scelto dal 43% degli intervistati)
- Email/Newsletter: 16,29% (scelto dal 39%)
- Sito istituzionale: 15,45% (scelto dal 37%)

¹ In questa, come nelle altre domande che consentivano più di una risposta, il dato si può leggere in due modi: come "quota" del totale delle preferenze espresse, oppure come percentuale di utenti che ha selezionato, tra le altre, ciascuna risposta.

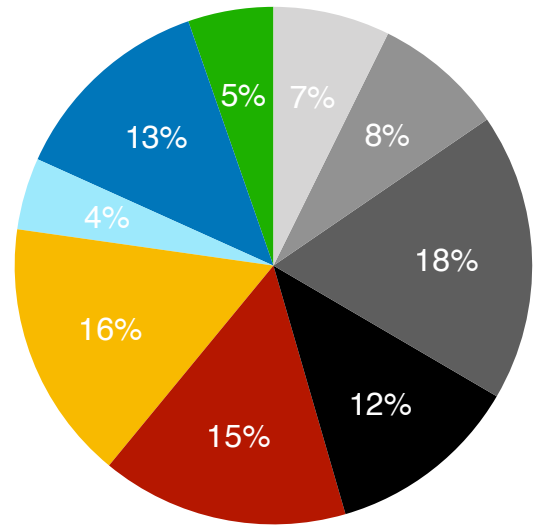
- Social Network: 12,92% (scelto dal 31%)
- Assemblee Pubbliche: 12,08% (scelto dal 29%)
- Quotidiani: 8,15% (scelto dal 20%)
- Bacheche e avvisi fisici: 7,3% (scelto dal 18%)
- App/Smartphone: 5,34% (scelto dal 13%)
- SMS: 4,49 % (scelto dall'11%)

Si evidenzia tra l'altro l'avvenuto passaggio "storico" della prevalenza dei mezzi di informazione di tipo informatico e new media (nei grafici in questa pagina e nella successiva, i new media sono indicati con i colori, i media tradizionali in scala di grigi), che hanno ottenuto il 54,49% delle preferenze espresse. Ciononostante, il mezzo informativo preferito rimane un mezzo tradizionale: il periodico informativo istituzionale del Comune, "Vivi Mirano", evidentemente reputato un mezzo efficace e utile di informazione, nonostante la riduzione delle uscite dovuta soprattutto alla contrazione dei vincoli di spesa (vedi oltre). I media tradizionali sono indicati in gradazioni di grigio nel grafico.

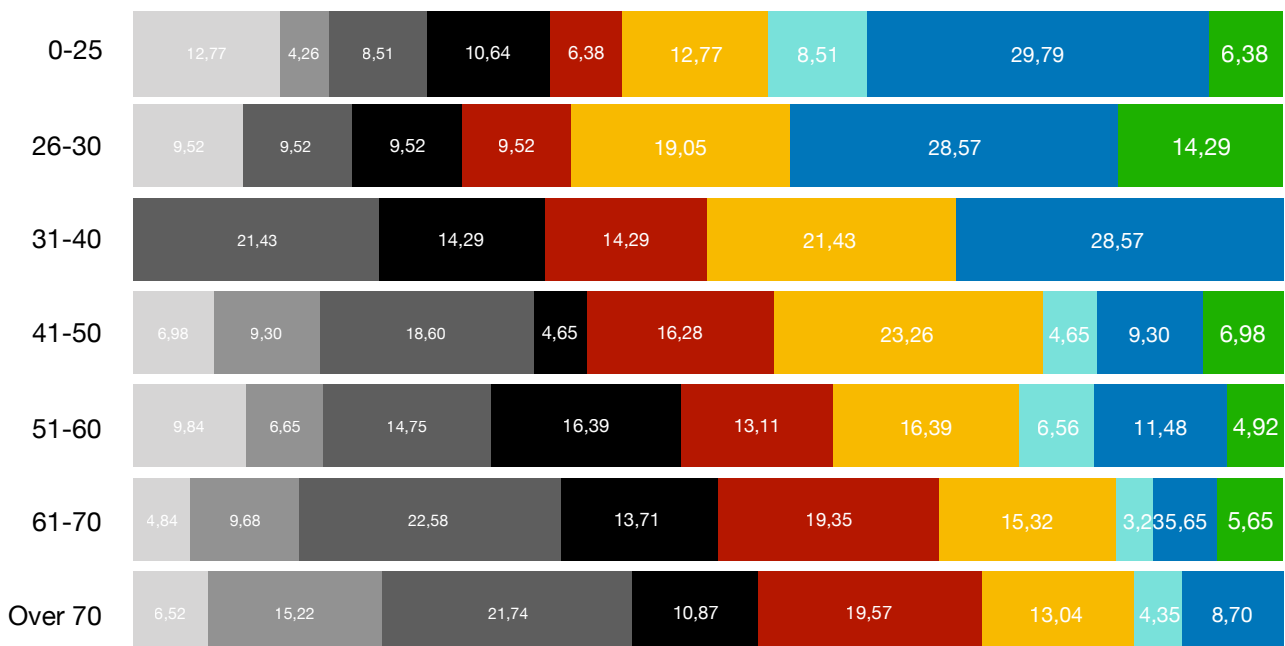
È interessante al di là delle risposte date in generale andare a vedere quali mezzi di comunicazione abbiano preferito le varie fasce d'età: ne emerge che ciascuna fascia d'età predilige un mix informativo differente (i colori sono gli stessi del grafico a torta):

- **Fascia 0-25:** il media preferito sono i social network che raggiungono quasi il 30% delle preferenze, staccando nettamente ogni altro media (al secondo posto si trovano gli avvisi fisici e le newsletter, ciascuno solo al 12,77%)
- **Fascia 26-30:** i media preferiti sono social (29%) e le newsletter via mail (19%)
- **Fascia 31-40:** le preferenze si spalmano in modo più omogeneo su social (29%), notiziario Vivi Mirano e newsletter (entrambi al 21%)

Qual è il migliore mezzo di comunicazione tra cittadini e amministrazione comunale?



- Bacheche
- Quotidiano
- Notiziario Vivi Mirano
- Assemblee Pubbliche
- Sito del comune
- Email / Newsletter
- SMS
- Social Network
- App/Smartphone



- **Fascia 41-50:** scompaiono i social e le preferenze si concentrano su newsletter (23%), notiziario Vivi Mirano (19%), e sito istituzionale (16%)
- **Fascia 51-60:** predilige le newsletter e gli incontri pubblici (16% per entrambi), oltre a Vivi Mirano (15%)
- **Fascia 61-70:** preferiscono Vivi Mirano (23%) rispetto al sito istituzionale del comune (19%) e le newsletter (15%)
- **Fascia over 70:** predilige Vivi Mirano (22%) ed il sito del comune (20%), oltre ai quotidiani, unica fascia d'età in cui raggiungono la doppia cifra (15%)

Per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione, mentre non emerge un media nettamente predominante sul quale puntare, rimane necessario cercare di garantire un impegno su più fronti e più media per fare sì che la comunicazione arrivi ai destinatari. Il compito non è peraltro reso facile dalle numerose restrizioni di spesa decise da leggi nazionali, che colpiscono la comunicazione degli enti locali: la spesa per pubbliche relazioni e pubblicità è al momento bloccata al 20% della spesa dell'anno 2009 dal d.l. 70/2010, e la spesa per qualsiasi forma di stampa di relazioni e pubblicazioni (tra le quali rientra il periodico "Vivi Mirano") è bloccata al 50% della spesa del 2007 dal d.l. 112/2008.

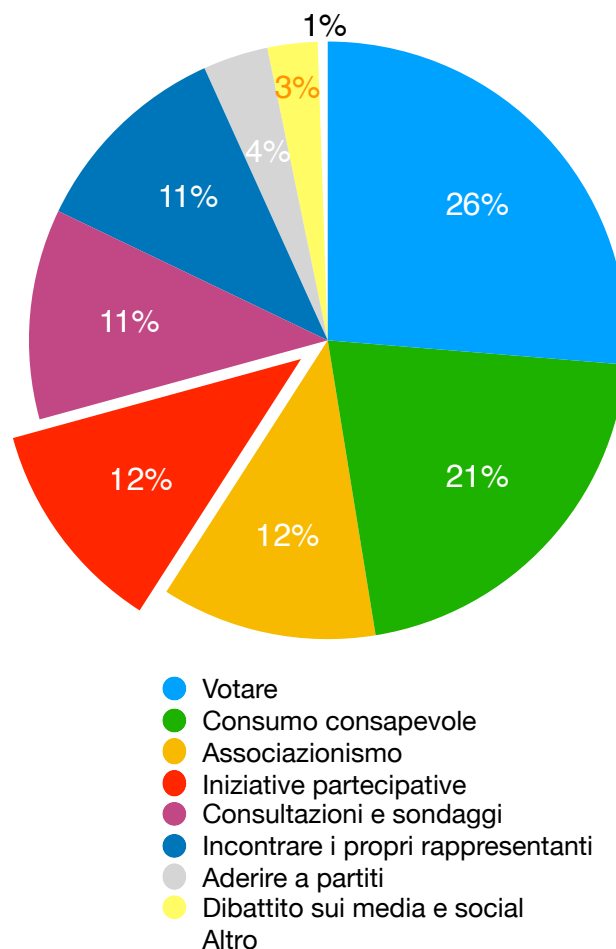
In ogni caso, oltre al tentativo — da supportare — di far uscire il periodico "Vivi Mirano" quanto più spesso possibile, visto il gradimento trasversale, va implementata la **newsletter comunale**, ad oggi utilizzata molto poco rispetto al gradimento indicato per questo mezzo di comunicazione (soprattutto dalle fasce centrali di età, anche per tentare di coinvolgerle maggiormente nella partecipazione), come va curato sempre di più il **sito istituzionale**, che emerge anch'esso come punto di riferimento per tutti. Non va trascurato anche il mezzo **social**, che prende piede con decisione fino ai 40 anni, e che quindi presumibilmente nei prossimi anni si estenderà progressivamente anche alle fasce d'età successive.

Pareri sulla partecipazione, in generale

Ma per dove passa la partecipazione? Alla domanda "Qual è secondo te il modo migliore per esprimere la tua partecipazione come cittadino", alla quale era possibile rispondere con fino a tre risposte, per gran parte degli intervistati la partecipazione si esprime soprattutto in modo personale, individuale, sicuramente nel modo più classico che è il voto (migliore modo di partecipare per il 26% delle preferenze, scelto dal 66% degli intervistati) ma anche, secondo posto, si trova il consumo consapevole, cioè l'attenzione a ciò che si acquista, si usa, e si scarta nella propria vita di ogni giorno (in questo senso si è espresso il 53%, per il 21% delle preferenze).

Mentre trova conferma il clima e lo stato di "salute" non buono dei partiti politici, preferiti solo dal 4% come mezzi di partecipazione, colpisce il ruolo tutto sommato marginale che si attribuisce anche al dibattito sui social e sui quotidiani,

Qual è il modo migliore per esprimere la tua partecipazione come cittadino?



che è la vera ultima scelta nell'opinione degli intervistati (3%).

Se la giocano sostanzialmente alla pari altri modi di partecipare: il coinvolgimento dell'associazionismo e del volontariato, scelto dal 12% come miglior modo di esprimere la propria partecipazione, insieme alle iniziative partecipative vere e proprie (12%), la partecipazione consultazioni ed i sondaggi (11%) ed l'incontro con i propri rappresentanti istituzionali (11%).

Emerge la possibilità di integrare quello che è il principale scopo del presente sondaggio, ovvero il miglioramento delle iniziative partecipative, coordinandolo con gli altri aspetti che sono stati indicati dalle risposte dei partecipanti, in modo da migliorarne la qualità e l'appetibilità: infatti si raggiunge un buon 46% ipotetico coordinando ed integrando il sistema di partecipazione con gli altri ambiti dell'associazionismo, delle consultazioni e dei sondaggi, e dell'incontro con i propri rappresentanti. Portare ad una maggiore tensione verso questi ambiti il sistema di partecipazione è peraltro naturale e già in parte in atto, essendo il rapporto con le associazioni, la consultazione dei cittadini, ed il confronto con i rappresentanti istituzionali tre ingredienti storici della partecipazione. Più difficile invece puntare sugli altri ambiti (voto e consumo critico), anche se eventi di sensibilizzazione e di attenzione a questi punti possono ben trovare sede e promozione presso i nuovi Forum.

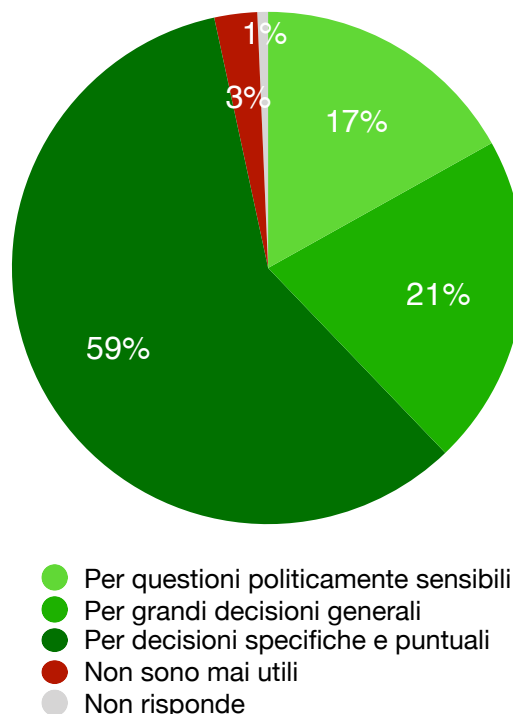
In generale, le iniziative di democrazia partecipata sono giudicate² positivamente dal 58,11% degli intervenuti (43,92% positivo, 14,19% molto positivo). Il 12,84% ha un giudizio neutro (12,84%) mentre il 21,62% non le conosce o non saprebbe dare una valutazione. Minoritari i giudizi negativi, che ammontano al 4,73%, al 2,7% il giudizio "pessimo".

Per quanto riguarda gli scopi da perseguire³, la preferenza è trasversale: la netta maggioranza degli intervistati li ritiene utili per decisioni che siano specifiche e puntuali (58,78%).

Sembra meno percepita l'utilità degli strumenti partecipativi per questioni politicamente sensibili o per provvedimenti generali. Se in parte va preso atto della preferenza ed è quindi opportuno sperimentare una partecipazione più concreta e puntuale, non va dimenticato che il funzionamento di un ente territoriale passa anche, e soprattutto, per piani e provvedimenti generali: è importante fare attenzione a non perdere di vista la visione di insieme e la progettazione ad ampio raggio della nostra Comunità.

Tra gli intervenuti, inoltre, emerge nuovamente una maggioranza netta tra coloro che parteciperebbero solo se l'iniziativa di democrazia partecipata è di personale interesse (52,70%)⁴. Parteciperebbero incondizionatamente invece un buon numero di intervenuti (16,98%), superati però dagli indecisi (18,92% di "Non saprei" o di non risposte alla domanda). Bassa la percentuale che esclude a priori la partecipazione, soprattutto per mancanza di tempo (8,11%), mentre il 3,38% non parteciperebbe in quanto non crede a queste iniziative.

Per cosa ritieni che le iniziative di partecipazione come forum e consulte siano utili?



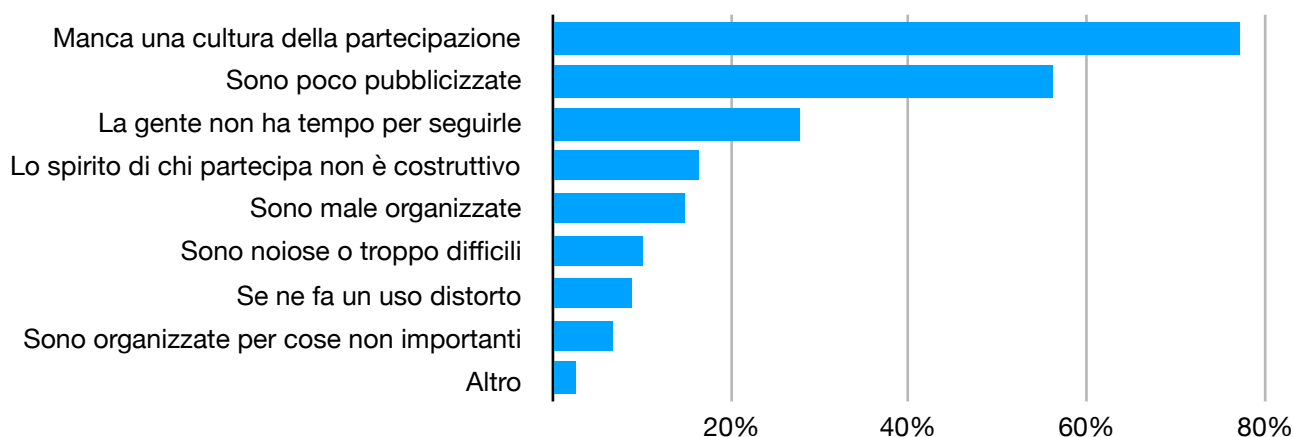
² Domanda 5: che giudizio hai, in generale, delle iniziative di partecipazione diretta dei cittadini?

³ Domanda 6: In generale, per cosa ritieni che le iniziative di partecipazione come forum e consulte siano utili? (1 risposta possibile)

⁴ Domanda 7: in generale, parteciparesti ad iniziative di democrazia partecipativa come Forum o Consulte?

Chiude le domande sulla partecipazione in generale la richiesta dei motivi per cui l'affluenza a queste iniziative è normalmente piuttosto limitata⁵. Anche qui le risposte date sono piuttosto nette e indicano con decisione, prima di tutto la mancanza di una cultura della partecipazione (34,97% delle preferenze, scelto da ben il 77% degli intervistati) ed in secondo luogo la scarsa pubblicità (25,46%, scelto dal 56%). Il terzo motivo è la mancanza di tempo (12,58% delle risposte), lo spirito non costruttivo dei partecipanti (7,36%) e un'organizzazione considerata non buona per il 6,75% delle risposte. Non raggiungono la soglia del 5% le risposte "sono noiose o troppo difficili" (4,6%), "se ne fa un uso distorto (3,99%), e "sono organizzate per cose non importanti (3,07%). L'1,23% ritiene che i motivi non siano tra quelli elencati.

In generale spesso le iniziative di democrazia partecipativa vedono coinvolte poche persone. Secondo te, perché?



I due ambiti sui quali puntare sono la creazione di una maggiore consapevolezza e cultura della partecipazione, e una migliore pubblicizzazione delle iniziative. Il primo obiettivo è d'altronde il cuore dell'idea dei Forum, che vogliono essere una riorganizzazione delle consulte che renda stabili le iniziative di democrazia partecipata.

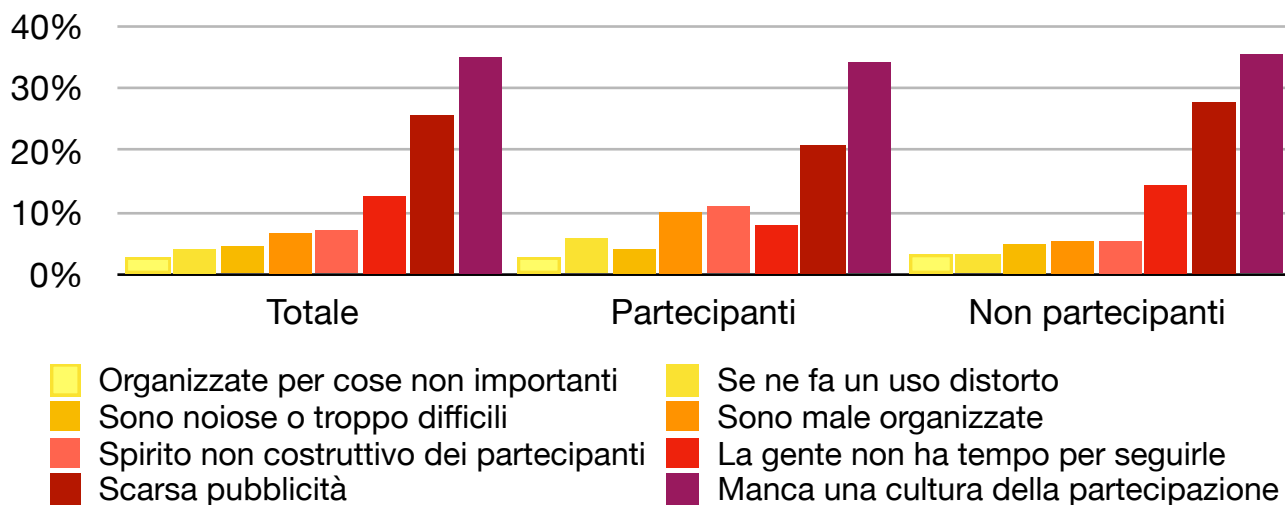
Il secondo obiettivo andrà perseguito facendo tesoro di quanto evidenziato sopra relativamente alla comunicazione, e tentando di individuare metodi di coinvolgimento e comunicazione più capillari.

Terzo scoglio consiste nella mancanza di tempo: si dovranno approntare modalità per venire incontro ai cittadini con minori disponibilità di tempo, sia come si è detto anche più sopra cercando di adattare meglio gli orari degli incontri, che cercando altre strade, come per esempio intensificando la possibilità di lavorare, o quantomeno di seguire l'evoluzione dei lavori, attraverso una piattaforma web.

È interessante inoltre verificare eventuali scostamenti nelle risposte a questo quesito, tra chi ha partecipato e chi no alle precedenti consulte ed iniziative. Mentre appare naturale che tra i partecipanti il problema della mancanza di tempo sia stato meno sentito (è infatti raggiunge solo l'8% delle indicazioni, contro il 14,48% dei non partecipanti), è sensibilmente più alto tra i partecipanti l'indicazione del fatto che lo spirito di chi partecipa non sia costruttivo (risposta che tra i partecipanti arriva all'11% delle preferenze, rispetto al 5,43% dei non partecipanti). Terza differenza che si percepisce tra i due gruppi è l'aumento, tra chi ha partecipato, della percezione - peraltro in generale bassa - di un uso distorto dello strumento (6%, contro il 3,17% delle scelte di chi non ha partecipato). Nei due gruppi di partecipanti e non partecipanti, non emergono altre differenze di spicco oltre alle tre qui indicate.

⁵ Domanda 8: spesso in generale le iniziative di democrazia partecipativa vedono coinvolte poche persone. Secondo te perché? (Max 3 risposte)

Motivi della scarsa partecipazione, in generale, alle iniziative di democrazia partecipativa secondo chi ha partecipato e chi no alle esperienze passate a Mirano



La discrepanza che è emersa deve fare riflettere con attenzione sul clima che si genera all'interno di questi strumenti: non può essere un caso che le differenze nelle risposte tra partecipanti e non vertano proprio sulla sensazione di chi vi ha partecipato, che ha avvertito in modo chiaro una scarsa costruttività tra i partecipanti alle passate iniziative (fino all'11%) e anche un senso di distorsione dell'uso della partecipazione (anche se sensibilmente inferiore, che arriva al 6%). Il balzo delle due risposte, comunque, rispetto a chi non ha partecipato, è netto: si tratta di un secco raddoppio delle opzioni che evidenziano un clima non positivo.

Nella partecipazione che verrà, si dovrà fare attenzione sia a prevedere delle forme di autonomia e di garanzia delle consulte che aumentino la percezione di uno strumento libero, che soprattutto prevedere un metodo di lavoro che orienti in modo più costruttivo i partecipanti. Può essere utile a questo scopo prevedere fin da subito dei compiti costruttivi per i Forum (nelle precedenti consulte non è prevista nessuna particolare indicazione dei compiti delle assemblee), che evitino la stagnazione delle attività, e che consentano invece la formazione di gruppi di lavoro e team incaricati di trascinare positivamente il lavoro del Forum.

Le scorse iniziative partecipative a Mirano

Tra i partecipanti al sondaggio, il 30,41% aveva partecipato a precedenti esperienze di democrazia partecipativa, mentre il 68,24% non aveva partecipato.⁶ Del 30% circa che ha partecipato,⁷ il 53,33% giudica positivamente l'esperienza, il 26,6% non si esprime, ed il 20% si esprime negativamente. Il 48,89% giudica utile l'esperienza, il 31,11% non si esprime, mentre rimane al 20% chi le ritiene negative anche dal punto di vista dell'utilità. Infine, dal punto di vista della difficoltà, il 24,44% ha trovato difficoltà a seguirle, il 31,11% non le ha trovate difficili, mentre il 44,44% non si è espresso. Del 68% dei non partecipanti alle passate iniziative a Mirano,⁸ il 65,05% dichiara di non essere stato a conoscenza dell'organizzazione, il 24,27% di non averne avuto il tempo, il 5,83% di non averle trovate interessanti, e l'1,94% di non aver partecipato in quanto non crede in questo tipo di strumenti partecipativi. Il 2,91% non ha fornito una risposta.

⁶ Domanda 9: "hai mai partecipato a iniziative di democrazia partecipativa a Mirano?". Oltre al sì ed al no, l'1,35% non ha risposto alla domanda.

⁷ Domanda 9.2

⁸ Domanda 9.3: "se non hai partecipato, perché?"

Richiesti di un giudizio sul da farsi, l'assoluta maggioranza ha ritenuto che lo sforzo da fare sia per migliorarli (67,57%), mentre un più modesto 22,3% ha chiesto di aumentarli. Solo il 2,03% ritiene che siano da mantenere così, e lo 0,68% (una sola persona) ritiene siano da ridurre. Il 7,43% invece non si è espresso.

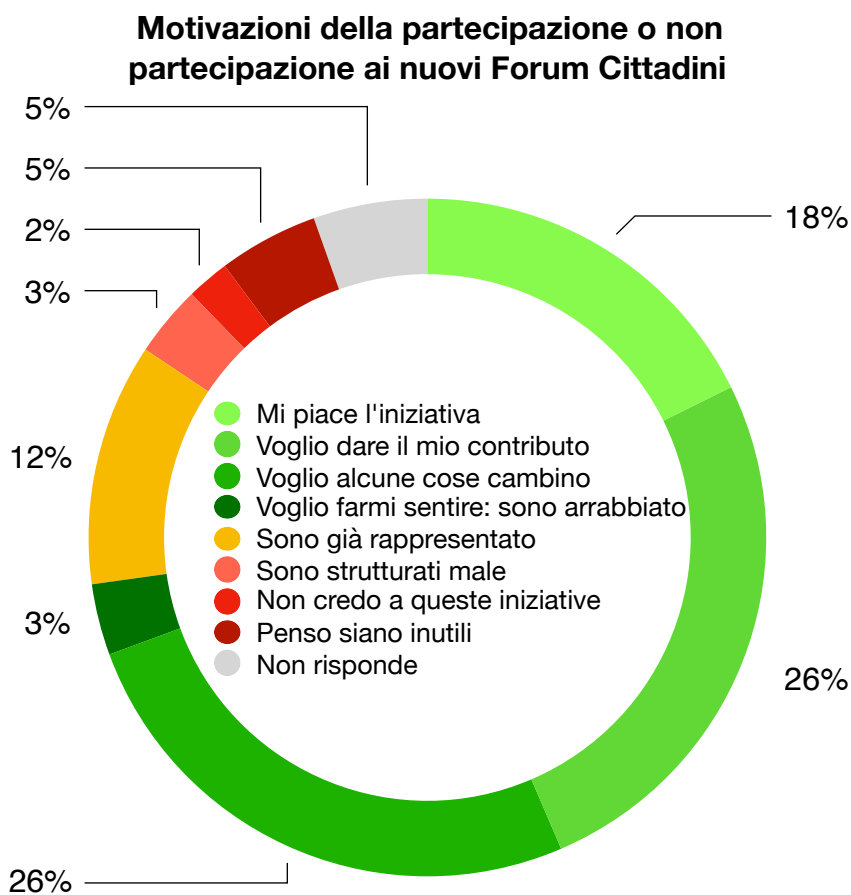
I Forum Cittadini

L'iniziativa dei Forum Cittadini è stata presentata contestualmente ai questionari. La domanda 11 ha quindi richiesto un giudizio sulla proposta di rinnovo delle Consulte trasformandole in Forum, domandando se si ha l'intenzione di prendere parte a questi nuovi strumenti. Hanno risposto positivamente ben il 72,3%, mentre ha risposto no il 22,3%. Il 5,41% non ha dato una risposta.

Tra chi ha risposto positivamente, le motivazioni⁹ sono state piuttosto distribuite: il 36% circa ha risposto che parteciperà per dare il proprio contributo, mentre esattamente altrettanti hanno risposto che parteciperanno perché vogliono che alcune cose cambino. Il 24 % parteciperà perché apprezza l'iniziativa dei Forum, mentre circa il 5% dichiara che parteciperà per farsi sentire.

Tra chi invece fa parte del 22,3% che ha risposto che non parteciperà ai forum, la maggior parte (53 %) non lo farà perché si ritiene già sufficientemente rappresentato nel consiglio comunale, mentre il 22% ritiene inutili i nuovi Forum. Il 16% li trova mal strutturati, mentre il 9% non crede a queste iniziative.

Riassumendo le ragioni di chi dichiara che parteciperà e chi no la situazione è quella descritta dal grafico ad anello, che riporta in toni di verde le motivazioni di chi afferma che parteciperà ai forum, ed in toni giallo/rossi chi afferma che non parteciperà.



⁹ Domanda 11.2: se sì, perché?

Valutazioni sugli enti e categorie da coinvolgere

Sempre a riguardo della proposta dei Forum, il questionario proseguiva domandando di esprimere una valutazione, da 1 a 5, su una serie di categorie, per capire quali fossero le esigenze più sentite e quali fossero i protagonisti che non possono mancare nei nuovi Forum. Di seguito la tabella riporta un riassunto delle risposte date in totale, ed il dettaglio delle valutazioni date da alcune "classi" di intervistati che abbiamo ritenuto particolarmente significative, ovvero le varie fasce d'età, oltre che i partecipanti alle precedenti consulte (basandosi sulla risposta alla domanda 9). Per le quattro categorie sono riportate le medie delle valutazioni espresse, scritte in rosso se inferiori alla media generale, in verde se superiori, in nero se uguali. I colori di riempimento invece servono ad indicare a colpo d'occhio l'andamento generale delle valutazioni: il verde scuro è per valutazioni oltre il 4,5, verde chiaro tra 4 e 4,5, giallo tra 4 e 3,5, arancio tra 3,5 e 3, rosso sotto il 3.

	Totale	Partecipanti Consulte	Giovani (0-30)	Età 30-60	Età oltre 60
Cittadini residenti	4,64	4,34	4,74	4,60	4,63
Giovani miranesi	4,55	4,31	4,78	4,54	4,47
L'Amministrazione Comunale	4,28	3,90	4,22	4,23	4,34
Associazioni giovanili	4,21	4,02	4,56	4,09	4,16
Associazioni di Volontariato	4,12	3,98	4,26	4,00	4,14
Studenti di Mirano	4,10	3,86	4,26	4,02	4,09
Istituti Scolastici	4,01	3,76	3,92	4,07	4,00
ONLUS e Promozione Sociale	3,97	4,00	4,04	3,91	3,98
Associazioni Ambientaliste	3,91	3,55	4,07	3,83	3,91
Lavoratori miranesi	3,87	3,74	4,00	3,93	3,77
Over 50 e anziani	3,72	3,63	3,73	3,7	3,72
Associazioni ed enti educativi	3,7	3,44	4,00	3,67	3,59
Associazioni Artistico-Culturali	3,67	3,40	3,96	3,49	3,67
Gruppi sportivi	3,55	3,35	3,78	3,74	3,32
Esercenti	3,45	3,25	3,70	3,77	3,11
Professionisti miranesi	3,4	3,24	3,63	3,67	3,11
Comitati Genitori	3,36	3,45	3,12	3,44	3,40
Migranti e rifugiati residenti	3,09	3,10	3,15	3,07	3,08
Sindacati locali	2,79	2,78	3,00	2,82	2,68
Confessioni religiose	2,61	2,78	2,00	2,70	2,81

Le diverse categorie non svelano differenze enormi tra di loro e rispetto al totale generale, salvo una tendenza nettamente più cauta in quasi tutte le categorie da parte di chi ha partecipato alle precedenti consulte, che hanno fornito le valutazioni più basse: possiamo ipotizzare che l'esperienza degli anni precedenti abbia portato a ritenere opportuno un atteggiamento più cauto

nella quantità di interlocutori, e quindi un'esigenza di mantenere un dibattito più uniforme e razionale, evitando quantità di intervenuti troppo alta, che rischia di rendere meno efficaci i lavori.

Quel che è certo è che tutti ritengono necessario ed opportuno come prima scelta includere direttamente i cittadini, che in tutte le classi di intervistati sono quasi sempre la prima scelta, con una media generale che arriva al 4,64 su 5: segno che l'intuizione di superare la chiusura del sistema limitandolo alle sole associazioni iscritte all'albo è apprezzata e sostenuta.

Altra categoria particolarmente apprezzata è stata quella dei giovani, molto apprezzati anch'essi come interlocutori da inserire nella partecipazione futura, dato confermato anche da parte dei giovani stessi: gli intervenuti nella fascia 0-30 hanno assegnato la valutazione più alta alla "propria" componente. Di riflesso, anche le altre categorie legate al mondo giovanile hanno ottenuto valutazioni oltre la media: sia le associazioni giovanili, che gli studenti degli istituti cittadini.

Terza componente evidentemente giudicata fondamentale nella partecipazione, come è d'altronde ovvio, è l'amministrazione comunale: un segnale prezioso di un modo di intendere la partecipazione ancora come un dialogo aperto e costruttivo con la governance politica della città.

A seguire ancora valutazioni molto alte sono quelle per gli istituti scolastici, realtà molto radicata nel nostro territorio che ospita, tra ragazzi e insegnanti, una grandissima quantità di "miranesi d'adozione", per i quali è evidentemente auspicato un rapporto di dialogo con la Città.

Si qualificano altrettanto bene anche i protagonisti storici della partecipazione: in primis le associazioni di volontariato, seguite dalle associazioni ONLUS e di promozione sociale prima di quelle ambientaliste.

Nella fascia mediana rimangono alcune proposte innovative rispetto al passato, non apprezzate quanto l'idea della partecipazione dei singoli cittadini: lavoratori, over 50, enti educativi, che comunque precedono membri "storici" delle consulte quali le associazioni culturali ed i gruppi sportivi.

Si conferma basso invece l'interesse per altri tipi di possibili partecipanti da inserire nel sistema della partecipazione, quali gli esercenti ed i professionisti, i comitati genitori, i migranti e rifugiati residenti, i sindacati e gli enti religiosi.

Possibile riassunto "pratico" delle indicazioni così ricevute sarà l'approntamento dei forum meglio qualificati, a partire da quelli dei cittadini, dei giovani e degli studenti, della Scuola, educazione e cultura, e delle associazioni e terzo settore. Le proposte che hanno ricevuto valutazioni inferiori potranno magari essere oggetto di una implementazione futura, anche alla luce di eventuali aggiustamenti "a regime" del sistema: non va dimenticato in effetti che comunque di tutte le proposte fatte nessuna è scesa in valutazioni medie "negative", cioè inferiori al 2,5 su 5.

Una difficoltà pratica di fatto è incontrata comunque nell'opportunità di non far crescere troppo il numero di Forum che si va a creare, per evitare di appesantire troppo il sistema e di suddividere in troppe parti i partecipanti, con il rischio conseguente di far languire il lavoro di alcuni forum. Un numero ideale di forum potrebbe essere pari a sei, massimo sette, evidentemente accorpando per affinità alcune delle tante categorie individuate.

Assicurare la partecipazione

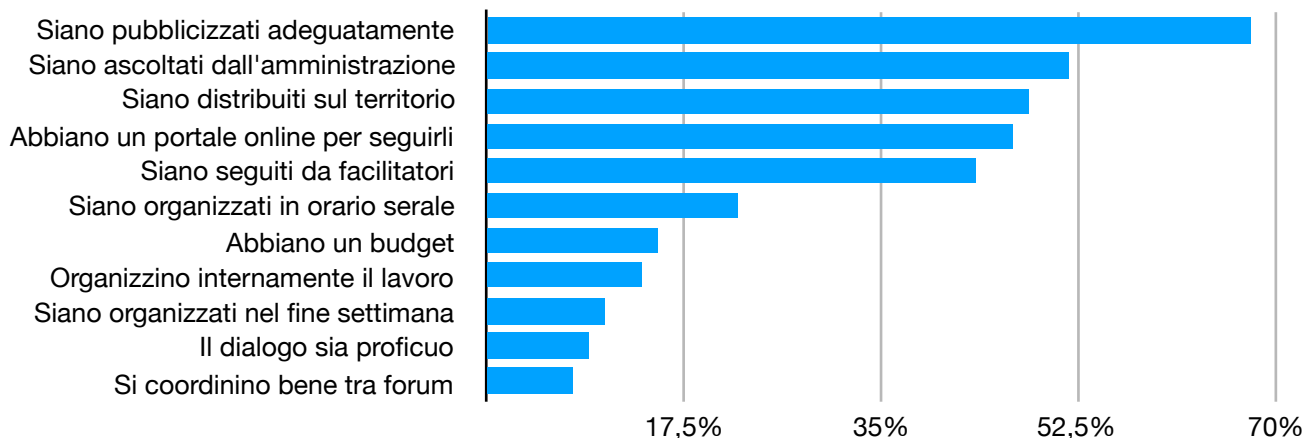
Richiesti di quali fossero gli accorgimenti fondamentali per una buona affluenza alle future iniziative di partecipazione,¹⁰ gli intervistati hanno fornito un verdetto piuttosto chiaro su 5 punti che non devono mancare:

- un' **adeguata pubblicità** dell'iniziativa (indicata dal 68% degli intervistati)
- un **ascolto sincero da parte dell'amministrazione** (indicato dal 52%)

¹⁰ Domanda 13: "cosa occorre perché i nuovi forum siano partecipati e non vadano deserti?" Alla domanda era possibile fornire fino a 4 risposte, motivo per cui le percentuali di intervistati che hanno scelto le varie opzioni sommate superano abbondantemente il 100%.

- la **distribuzione sul territorio** degli incontri (richiesta dal 48%)
- un **portale online** di riferimento per seguirne i lavori (indicato dal 47%)
- dei **facilitatori** che **seguano e stimolino il dibattito** (richiesti dal 43%)

Tutti gli altri elementi proposti si sono qualificati su livelli sensibilmente inferiori, con metà o meno delle preferenze indicate rispetto a questi 5 elementi.



Ancora una volta, emerge che lo sforzo principale da fare sarà quello di una migliore informazione ai cittadini dell'organizzazione dei forum, così come un necessario impegno all'ascolto da parte dell'Amministrazione, connotato d'altronde all'implementazione dello stesso sistema di partecipazione. Funzionale d'altronde anche ad un'informazione e pubblicizzazione più capillare è la distribuzione sul territorio degli incontri: si dovrà trovare modo di aprire la possibilità di usufruire degli spazi comunali anche nelle frazioni, consentendo che gli incontri dei forum si svolgano, più o meno a rotazione, in tutti i piccoli centri della nostra Città.

Già in parte attivo è invece il portale dedicato alla partecipazione, che non sarà difficile migliorare o implementare per consentire direttamente ai vari Forum di inserirvi i propri aggiornamenti, così come alcune delle vecchie Consulte avevano già fatto.

Ultimo ma non meno importante, evidentemente frutto di un metodo giudicato positivo con la passata esperienza della Piazza delle Idee, l'esigenza di far seguire e curare i lavori da parte di facilitatori professionisti: riuscendo ad inserire figure di questo tipo diviene possibile legare e collegare un pò tutte le esigenze manifestate, curando in modo più efficace e dedicato sia la comunicazione che l'ascolto ed il rapporto con l'amministrazione, che la gestione del materiale di lavoro attraverso il portale online. Al riguardo, la difficoltà diviene evidentemente quella economico/finanziaria, trattandosi di un impegno non irrilevante da questo punto di vista.